

VareseNews

Nature Urbane, al via il primo festival che celebra la città Giardino

Pubblicato: Mercoledì 27 Settembre 2017



C'è un po' d'ansia, ma già molta soddisfazione a poche ore dall'inizio del primo festival che celebra la città giardino, **Nature Urbane**, ed emergono già elementi inaspettati: «Innanzitutto i numeri – sottolinea il sindaco Davide Galimberti -. Con sold out e grandissima partecipazione delle scuole agli eventi: evidentemente **scuole e famiglie hanno visto in questo una occasione in più per conoscere meglio il territorio**». Sono già oltre 4000 infatti le persone che si sono prenotate agli eventi del festival, tra incontri, concerti e visite, sul sito www.natureurbane.it

E ci sono anche **molti segnali di interesse extravaresini**, tra le 700 persone al giorno che visitano il sito e si informano un po' di più su un festival che ha fortemente voluto una promozione anche al di là della provincia: «Si conferma che **ambiente e paesaggio sono degli attrattori per la promozione della città**, ci parlano di grande interesse anche nel mondo milanese» continua il sindaco di Varese.

Anche grazie alla promozione importante: il fatto che il manifesto sia nelle metropolitane milanesi, sui treni Trenord e nei principali quotidiani letti a Milano conta, ed è una novità importante per la visibilità della città.

NATURE URBANE, TUTTO IL PROGRAMMA

«Detta a posteriori, questa sembra un'iniziativa semplice, ma è stato un **grosso lavoro coniugare il**

nostro patrimonio di ville e parchi a una proposta culturale di alto livello – ha proseguito Galimberti -. Compito del festival, con gli eventi in calendario, è quello di dibattere sulla città, rispetto a un territorio che sta cambiando. E abbiamo l'ambizione, nel tempo, di far diventare questo festival, che quest'anno consideriamo all'edizione zero, sempre più importante: **ogni anno dovremo alzare l'asticella, delle proposte e del dibattito per tutti coloro che cercano di creare una città diversa»**

VIDEO – SINDACO E ASSESSORI PRESENTANO NATURE URBANE

«Noi abbiamo una **miniera abbandonata da 50 anni: i nostri giardini**. E noi abbiamo avuto la volontà di caratterizzare la città per i suoi aspetti ambientali – commenta con orgoglio il vicesindaco, Daniele Zanzi – Negli anni Ottanta proposi di accoppiare l'assessorato al verde pubblico non alle fognature ma alla cultura, perchè questa a Varese era l'accoppiata giusta. E poter partecipare a un festival che coniuga il nostro ambiente con la cultura è importante: perchè **l'ambiente, prima di urbanistica ed economia è soprattutto cultura**. Il verde è stato per troppo tempo relegato in un angolino, ma ora ci rifacciamo: noi **abbiamo più di 120 giardini, quest'anno ne apriamo 12**, abbiamo la possibilità di vivere di rendita per decenni».

Leggi anche

- **Varese** – Arriva Nature Urbane, lo dicono anche i marciapiedi
- **Varese** – Nature urbane, sold out il concerto di Mario Brunello
- **Varese** – Nature Urbane, il paesaggio di Varese da vivere e scoprire
- **Varese** – Nature Urbane, Varese si candida capitale del paesaggio
- **Varese** – Una domenica all'insegna di natura, grande sport, cultura e tante manifestazioni
- **Varese** – A Nature Urbane 200 anni di villeggiatura dei milanesi
- **Varese** – Nature Urbane, il paesaggio varesino incanta 12mila persone

«Per ragioni squisitamente scaramantiche , non mi va di dire ora come finirà – ha aggiunto l'assessore alla cultura Roberto Cecchi, motore dell'iniziativa -.

Di certo, **c'è stato un impegno clamoroso**: quando si dice che nella pubblica amministrazione c'è gente che non lavora, dovrebbe vedere cosa è successo in queste settimane da noi: **ho ricevuto messaggi alle sei e mezza di mattina, si lavora fino a mezzanotte»**.



Un grande lavoro destinato peraltro a chi apprezza la cultura, senza compromessi: **«Potevamo fare un festival pop, con colori sgargianti, ma abbiamo puntato sulla cultura:** perchè va presa per quello che è e non contaminata la scelta finale – ha sottolineato Cecchi – Come per esempio la lettura ” a puntate” nelle ville del Barone Rampante di Calvino, scelta di spettacolo, ma che fa cultura. Credo profondamente nel fatto che **il tema della cultura, se adeguatamente portato avanti, porti allo sviluppo delle città, e in questo Varese raccoglie una coraggiosa sfida che altri hanno abbandonato»**

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it